

## **Salta il volo, tutto chiuso odissea notturna all'aeroporto. Desiati: che accoglienza è? Mannetti: provvediamo**

Maltempo eccezionale, l'aereo non arriva, atterraggio in forse. «Può accadere, quant'è volte è accaduto. Ma che in un aeroporto internazionale, dopo una certa ora, ci sia solo il nulla non può accadere. Persino nelle stazioni ferroviarie ti dicono di un ritardo, di una casualità che interrompe la routine, ti forniscono notizie. All'aeroporto d'Abruzzo, a causa di un temporale, ti devi affidare alla gentilezza di un agente di Polizia. Questa è, in luglio, l'accoglienza turistica?». Parla Massimo Desiati, assessore regionale fino al 2005, oggi tornato a far politica, da indipendente, a Vasto.

Giovedì sera Desiati era in attesa della figlia, imbarcata su un volo Ryanair FR 4015 Bergamo – Pescara, partenza alle 21.45, arrivo previsto 22.55. Arrivo reale, del bus e non dell'aereo, dopo le ore 3. Il maltempo ha costretto l'aereo a dirottare su Ancona. In aeroporto, in attesa, c'erano cento persone. Tra questi turisti, tedeschi e inglesi «immersi in un'atmosfera surreale». Senza notizie, senza servizi. Desiati si guarda intorno: «Desolazione assoluta, un deserto. Chiusi il bar, l'angolo tabacchi, il negozietto dei giornali, fuoriuso il distributore automatico di bevande, chiusi i locali espositivi, chiusi i banconi check in, chiusi gli sportelli dei vari service». E soprattutto nessuna informazione, nè in inglese, nè in italiano: «Nessun avviso, nessuna scritta, nessun display, neanche un pezzo di carta e una scritta con il pennarello». A mezzanotte un agente di polizia e un dipendente della Saga, gentili, spiegano: «Forse atterrano a Ciampino, forse ad Ancona, poi con un autobus raggiungeranno Pescara, l'ora però non si sa».

Il presidente della Saga, Carla Mannetti: «Desiati ha perfettamente ragione, dice cose giuste, bisogna assolutamente provvedere e imparare ad affrontare le emergenze notturne».

Il direttore Piero Righi spiega: «Noi abbiamo dato informazione sui voli secondo procedura. Se l'utente però non l'ha recepita vuol dire che la comunicazione non ha funzionato. Dobbiamo, perciò, cambiare». Per esempio ripetere più volte gli annunci e magari usare altoparlanti e display, utilizzando l'inglese, oltre all'italiano.

Si può avvertire e dire che l'aereo è stato dirottato ma non precisare dove e a che ora atterrerà «perché decide la Compagnia e può decidere all'ultimo minuto». Il volo Ryanair è arrivato ad Ancona alle 23.40 e più o meno a quell'ora, secondo la Saga, la notizia è stata data all'aeroporto di Pescara. Nel frattempo per i viaggiatori Ryanair cominciava un'altra avventura: un'ora se ne è andata per reperire il bus. Altre due per il trasferimento fino a Pescara.

Capitolo servizi: i negozianti, titolari di concessioni, lavorano in relazione alle partenze e non agli arrivi: «E' la norma, nessuno si è mai lamentato. L'ultimo volo giovedì sera è partito alle 21,40 e fino a quell'ora l'assistenza è stata garantita». Un'ora più tardi si è scatenato il finimondo e l'aeroporto, di fatto, ha chiuso quando invece avrebbe potuto e dovuto aiutare gli utenti.

«Bisogna considerare che è stato un caso eccezionale. Tutto è comunque migliorabile - dice il direttore - Il reclamo di Desiati si può recepire in positivo: troveremo modalità alternative di assistenza ai viaggiatori». Partendo, magari, da un distributore di bevande che funzioni, però.

Una notte da ricordare, quella all'aeroporto, che appesantisce un bilancio assai negativo per il turismo. Nel giro di un'estate Pescara ha perso il catamarano per la Croazia, con pochissime possibilità di recuperarlo l'anno prossimo per colpa di un dragaggio del porto prima differito e poi cancellato. E ha pagato duramente anche il rogo della stazione Tiburtina a Roma: i primi giorni sono stati assai complicati per gli abruzzesi e per i turisti, adesso il disagio è calato, chi parte e chi arriva sa che la sua destinazione è Termini.